

Inseparabile alinere (*Agapornis taranta*)

(Prima parte) Studi preliminari sull'*Agapornis taranta*

testo di Pierluca Costa (*) - foto Foi e P. Costa

Introduzione

Nell'allevamento di pappagalli poco diffusi spesso è presente una ridotta conoscenza delle esigenze di specie. Gli allevatori, pur impegnandosi notevolmente nello studio e nell'allevamento, non riescono a raggiungere gli stessi risultati che ottengono in altre specie. Nel genere *Agapornis* è possibile considerare come specie relativamente rare e di difficile allevamento l'*Agapornis canus*, l'*Agapornis pullarius* e l'*Agapornis taranta*. Il presente lavoro si occuperà di quest'ultima specie per la quale, pur potendo apprezzare notevoli risultati in allevamento (palpabili anche durante le mostre espositive) è necessario ammettere che sono ancora molte le lacune conoscitive per quanto riguarda le esigenze di specie: vale a dire nutrizionali, ambientali, riproduttive e comportamentali. Per raggiungere tale scopo si adotterà un «approccio naturalistico», ossia l'approccio applicato in ornitofilia volto a studiare le specie partendo da uno studio sistematico delle caratteristiche biologiche in relazione all'ecologia dell'ambiente in cui sono distribuite e alle abitudini comportamentali manifestate. Tutte le conoscenze vengono secondariamente applicate all'allevamento in ambiente domestico con l'obiettivo di soddisfare le caratteristiche ancestrali dei volatili, parallelamente alla ricerca di un'accettabile razionalizzazione nelle tecniche d'allevamento.

Distribuzione geografica ed ecologica

L'*Agapornis taranta* (Stanley, 1814) è un piccolo pappagallo appartenente all'ordine *Psittaciformes*, volgarmente chiamato inseparabile dalle ali nere o inseparabile d'Abissinia, appartenente alla famiglia *Psittaculidae*, al genere *Agapornis* e alla specie *taranta*. Questo pappagallo è nativo dell'Eritrea e dell'Etiopia (iucnredlist) e si distribuisce prevalentemente sugli altipiani (Figura 1). In particolare, *Agapornis taranta* (*A. taranta*) è stato osservato in un *range* di altitudine compreso tra 1600 e 3800m (www.parrots.org) e in particolare nelle zone boschive attorno ad Addis Ababa e Asmara, in Eritrea (Forshaw, 2011). Questo dato è particolarmente importante per lo studio del clima in cui questa specie vive e si riproduce naturalmente e suggerisce molte speculazioni sull'acclimatazione nel nostro Paese. La prima riflessione che tali informazioni inducono è che i pappagalli (nello specifico *A. taranta*) non sempre si presentano come animali esotici, tropicali (con l'accezione che siamo abitualmente propensi a conferire a questo termine nella lingua italiana): infatti, molte specie si distribuiscono ad altitudini caratterizzate da un clima fresco, molto più simile al clima temperato italiano, piuttosto che quello ardente e arido africano nel quale l'immaginario collettivo è abituato a collocare gli inseparabili. *A. taranta*, distribuito nelle alte foreste degli altipiani, vive in un clima particolarmente umido e fresco. Basti pensare alle temperature medie annue più basse di tali regioni che sfiorano i 5-6 C°, temperature sovrapponibili alle regioni italiane centro-meridionali e/o agli allevamenti al chiuso delle regioni settentrionali senza riscaldamento artificiale. Questo ci consente di dedurre che l'inseparabile dalle ali nere può essere una specie maggiormente acclimatabile rispetto ad altre, come già intuito da Bertagnolio (1971). Tekalign (2011) riporta le temperature e le quantità di precipitazioni registrate nei due ambienti di studio dell' *A. taranta*: il parco naturale dell'Entoto e Addis Ababa. Nella prima area di studio la temperatura media (da settembre 2008 a febbraio 2009), al vertice di Entoto, è stata di 14°C e le precipitazioni di 1400 mm. Ad Addis Ababa le temperature erano comprese in un *range* tra 16 e 24°C e le precipitazioni di 1255 mm. Il clima delle alte foreste etiopiche viene definito in inglese *warm to cool*, o zone semi-umide

(www.nationalparks-worldwide.info); in sostanza, zone dal clima tiepido e freddo caratterizzate da tassi d'umidità relativamente alti (Figura 2). Anche se si osserva una distribuzione della specie in aree maggiormente desertiche, possiamo dunque considerare *A. taranta* come una specie che esige un clima temperato.

Tali considerazioni sul clima vengono ulteriormente confermate dalla biodiversità botanica. Le foreste normalmente frequentate da *A. taranta* (dalle quali deduttivamente associamo essi ricavino gran parte degli alimenti che costituiscono la loro dieta naturale) vengono raggruppate sotto il termine di «afro-montane» e sono composte sommariamente dalle seguenti specie botaniche nei pendii asciutti, nella fascia tra 2000 e 2500m di altitudine: *Podocarpus falcatus*, *Juniperus procera*, *Hagenia abyssinica*. Più a nord, tra 2.300 e 2.700 metri nelle montagne del Simien, sono presenti *Syzygium guineense*, *Olea africana* (Nievergelt *et al.*, 1998), *Candelabra euphorbia* (Tekalign, 2011) e *Combretum* e alberi di fichi (Viverpol, 2001). Questi dati botanici saranno utili più avanti per lo studio delle abitudini alimentari di questi inseparabili.

Figura 1. Distribuzione geografica di *A. taranta*: blu=zona umida; verde=zona semiumida; giallo=arido; marrone=molto arido

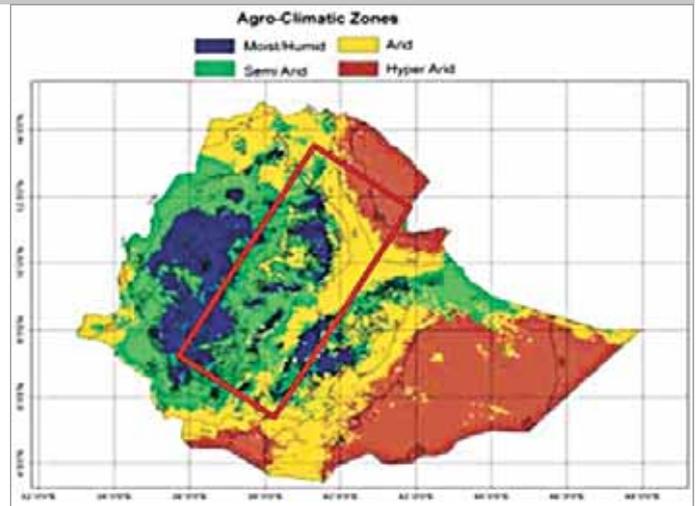


Figura 2. Tratta dal sito www.nationalparks-worldwide.info

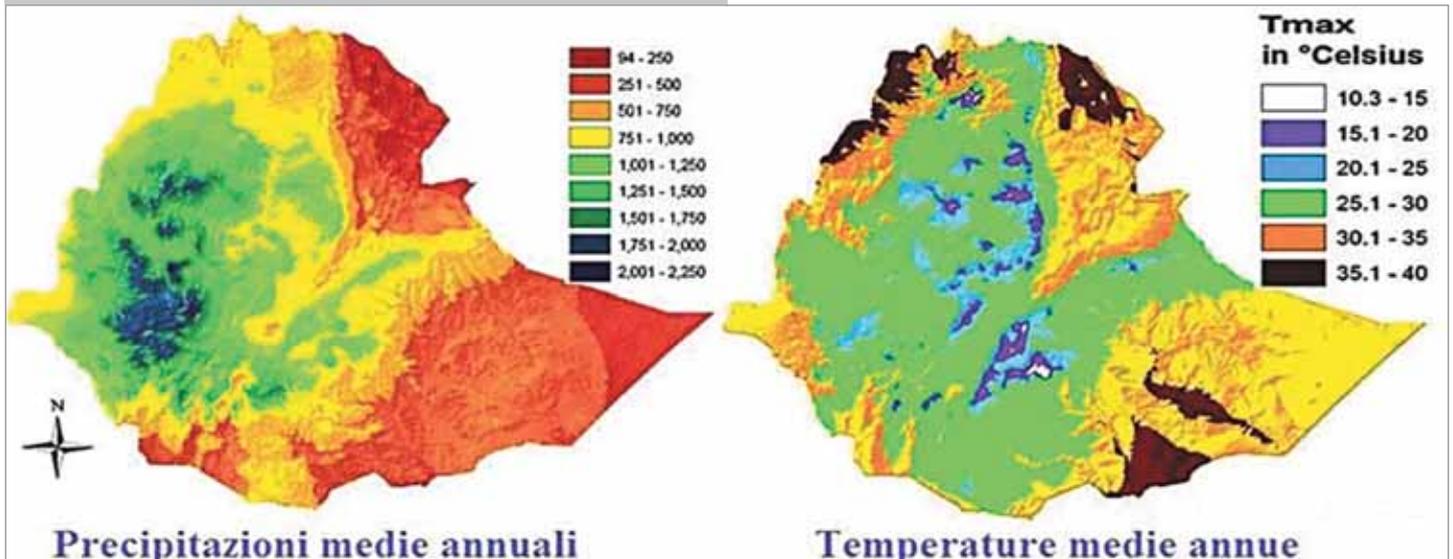
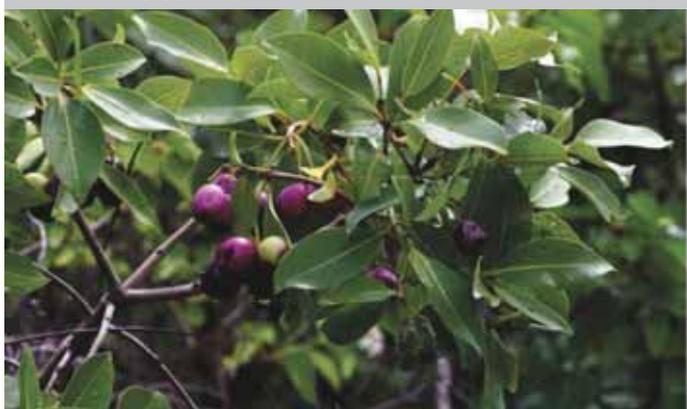


Figura 3. *Juniperus procera*Figura 4. *Syzygium guineense*

Un dato particolarmente interessante riguardo il potenziale ruolo ecologico di *A. taranta* è che questo uccello sembra avere un potenziale ruolo nella dispersione dei semi di oliva (questo dato consentirà di sviluppare interessanti speculazioni sull'alimentazione e nutrizione di questa specie aviaria più avanti). Si è poc'anzi citata la presenza di alberi e arbusti appartenenti alla specie *Olea africana* e in effetti, stanti alle osservazioni che ho potuto personalmente condurre in ambiente controllato, pare che possano esistere delle interessanti correlazioni tra l'inseparabile dalle ali nere e *Olea africana* (tuttavia, al momento non sono ancora in grado di fornire dati utilizzabili in merito). Altra caratteristica della collocazione geografica ed ecologia di *A. taranta* sono la condivisione del territorio con altre specie di interesse aviario; in particolare con *Agapornis pullarius* del quale, pur essendo maggiormente distribuito nell'area centrale dell'Africa, si rinvencono popolazioni anche nell'areale etiopico, sovrapposte a quelle di *A. taranta* (Perrin in Harebottle *et al.*, 2009).

Le attività umane di agricoltura e di urbanizzazione stanno mettendo in serio pericolo molte specie di uccelli dell'Etiopia, ciò nonostante l'inseparabile dalle ali nere dimostra di adattarsi piuttosto bene alla convivenza stretta con l'uomo. Durante il suo studio Tekalign (2011), infatti, ha osservato un numero molto alto di questi inseparabili proprio nella città di Bole, mentre sembrano diminuiti nell'area del parco naturale di Entoto: questo può essere principalmente dovuto alla frammentazione ambientale e all'invasione di *Eucalyptus globulus*, il quale ostacola il mantenimento della biodiversità

e la sopravvivenza delle essenze botaniche normalmente consumate da questa specie di *Agapornis*.

Biologia

L'inseparabile dalle ali nere (*Agapornis taranta*, Stanley, 1814) è un piccolo pappagallo appartenente all'ordine *Psittaciformes*, alla famiglia *Psittaculidae*, al genere *Agapornis* e alla specie *taranta*, come detto. Viene considerato, insieme all'*Agapornis canus* e all'*Agapornis pullarius*, «specie primitiva» (Eberhard, 1998), cioè più antica rispetto alle altre specie di inseparabili. Questo è stato geneticamente determinato sulla base della divergenza genomica, ma si osservano testimonianze di questo anche nella morfologia, per il fatto che le tre specie presentano dimorfismo sessuale, mentre le altre no (*A. roseicollis*, *A. personatus*, *A. nigrigenis* e *A. lilianae*): il dimorfismo sessuale assente è infatti testimonianza del passaggio da riproduzione isolata a riproduzione coloniale (Dilger, 1969; West-Eberhard, 1983 in Eberhard, 1998). Morfologicamente è il più grande di tutti gli inseparabili (omero di 22.6 mm, rispetto ai 21.8 di *A. roseicollis* e 17.4/18 mm di *A. canus* - Manegold, 2013) e si presenta con una forma sovrapponibile a tutti gli altri inseparabili: corpo tozzo, testa arrotondata e coda corta. Misura complessivamente 17 cm (Forshaw, 2011), ha il piumaggio verde brillante con copritrici primarie e remiganti secondarie, nonché una stretta fascia ricurva sulla coda, di colore brunastro (Menassè, 1987). Insieme all'*Agapornis pullarius* e all'*Agapornis canus* è specie spiccatamente dimorfica, per questo è possibile identificare i due sessi semplicemente a seguito di un'osservazione diretta: il maschio presenta una porzione di piumaggio rosso acceso nella zona della fronte, mentre la femmina è verde uniforme. Altra caratteristica che distingue i due sessi è la morfologia delle remiganti, le quali si presentano nella loro parte inferiore di un nero omogeneo nei maschi e di lunghezza uguale, mentre sembrano sfumate di grigio nelle femmine e con le remiganti secondarie più corte delle primarie e delle terziarie. Si conoscono due sottospecie dell'inseparabile dalle ali nere: l'*A. taranta taranta*, rinvenibile dall'Eritrea meridionale sino alle regioni centrali dell'Etiopia e l'*A. taranta nana*, localizzato in un'area abbastanza ristretta dell'Etiopia sud-occidentale (Bertagnolio, 1971).

Per quanto concerne la filogenesi di questa specie sono state pubblicate soltanto un numero limitato di ricerche, ma alcune di queste sono particolarmente interessanti. Ad esempio, a seguito di analisi effettuate sul DNA mitocondriale si è notato che dal punto di vista filogenetico si presenta una relazione molto stretta tra *A. taranta* e *A. pullarius* (Moreau, 1948; Dilger, 1960): questo, consente di separare queste due specie dalle altre appartenenti al genere *Agapornis* e di ipotizzare un antenato comune per entrambe. In ogni caso, *A. taranta* viene considerata come specie primitiva anche sulla base delle manifestazioni comportamentali. La costruzione del nido negli inseparabili ad esempio è stata attentamente indagata da Eberhard J. R. (1998) e, sulla base di evidenze anche di altri autori e come detto sull'analisi del DNA, si è potuto concludere che le caratteristiche di *A. taranta* testimoniano un'evoluzione cronologicamente determinabile degli *Agapornis*.